

# Sesso: un po' per sopravvivere, un po' per la bellezza

«**PERCHÉ LO FACCIAMO**» è il libro di uno scienziato, Eldredge, che confuta la teoria del «gene egoista»: la riproduzione sessuale va oltre le «esigenze» genetiche

di Pietro Greco

**P**

erché lo facciamo? Perché esiste il sesso? Richard Dawkins e tutti i sociobiologi non hanno dubbi: fare all'amore è il trucco - abile - inventato dal «gene egoista» per riprodurre se stesso, irretendo noi, suoi involucri semoventi, con una pratica meccanica che ha il gusto illusorio del piacere.

Contro questa immagine così poco romantica del sesso è sceso in campo Niles Eldredge: paleontologo, entomologo e biologo evolutivista di gran fama; curatore della collezione di invertebrati del Museo di storia naturale di New York; autore, con Stephen Jay Gould, della teoria degli equilibri puntuali e, come Gould, fiero avversario di quell'idea, cara ai sociobiologi, che riduce l'intera vicenda biologica alle pretese d'eternità dei nostri geni, anzi dei nostri geni egoisti.

Eldredge ha scritto un libro: *Perché lo facciamo. Il gene egoista e il sesso* (Einaudi, pp. 277, euro



Un affresco erotico a Pompei

15,50). Con l'intento specifico di dimostrare (ancora una volta) che l'assunto secondo cui i geni, onnipotenti ed egoisti, dettano tutte le leggi della vita altro non è che un pregiudizio che non ha alcun fondamento scientifico. E che i motivi che ci spingono a farlo non risiedono (solo) nei geni, ma anche nelle nostre pance e (almeno per quanto riguarda noi) nelle nostre teste.

La riproduzione - dicono Dawkins e i teorici del gene egoista - è il motore dell'evoluzione biologica. Il successo della selezione naturale altro non è che il

successo riproduttivo: gli individui più adatti a sopravvivere in un certo ambiente hanno maggiore probabilità di avere una discendenza sana e numerosa e, quindi, di riprodurre i propri geni. Il sesso è la tecnica più efficace scovata dai geni egoisti per riprodurre se stessi. Il sesso è, dunque, il frutto migliore dell'evoluzione. Non scaldatevi. Non è per il motivo che voi pensate che i sociobiologi esaltano il sesso. Il piacere erotico per Dawkins e gli ultradarwinisti (come Eldredge e Gould chiamano i sociobiologi) non è altro che lo specchietto del-

le allodole usato dai geni per indurre i loro ingombranti involucri, gli organismi, a farlo. Il vero scopo del sesso non è soddisfare la calda libido di chi lo fa, ma i

**Tra gli scimpanzè bonobo vige la «regola» fate l'amore non la guerra**

## Una storia dell'erotismo

**A proposito di sesso, l'uomo** sembrerebbe non distinguersi granché dagli scimpanzè bonobo, come ci spiega Eldredge. Ha, invece, il primato assoluto tra i primati in materia di eros ed erotismo. Ce lo spiega (anche) Georges Bataille, del quale è in libreria la prima edizione italiana della sua *Storia dell'erotismo* (Fazi, pp. 211, euro 19,50). Dice Bataille che l'uomo, per essere tale, deve distaccarsi dall'animalità, dunque porsi dei divieti che riguardano il sesso, la morte, le deiezioni. Ma la sessualità è necessaria alla vita, e dunque al suo riguardo è necessario sia porre dei divieti che trasgredirli: di qui la nascita dell'erotismo, trasfigurazione specificamente umana della sessualità, la parte maledetta per eccellenza.

freddi calcoli dei suoi geni.

Questa visione, ci rincuora Eldredge, non ha fondamento scientifico. È un pregiudizio ideologico. Perché da un lato il sesso non è tutto nella vita. Ma dall'altra è qualcosa di più che il gelido calcolo di geni egoisti. I geni non sono l'unità fondamentale, onnipotente e onnisciente del mondo biologico. Sono certo componenti importanti di ogni essere vivente. Ma l'unità fondamentale della vita è l'individuo. Che ha due obiettivi quando viene al mondo: sopravvivere e riprodursi. E la selezione naturale opera su entrambi questi fattori: la capacità di sopravvivere dell'individuo che rende più probabile la continuazione dei suoi caratteri genetici in una prole sana e numerosa. Esistono, inoltre, svariati modi di riprodursi. Per clonazione. Per ibridazione. E per riproduzione sessuata. Il sesso è stata l'ultima forma di riproduzione scoperta dall'evoluzione biologica. E, dal punto di vista genetico, non è neppure la più efficace. Perché consente a un individuo di trasferire solo la metà del suo corredo genetico alla prole. Col sesso il gene vede dimezzate le sue pretese egoistiche.

Perché, allora, esiste il sesso? Per due motivi. L'uno è condiviso da tutti gli studiosi: perché l'unione

di due cromosomi diversi consente di correggere eventuali errori genetici contenuti nei cromosomi di mamma e papà.

L'altro è efficacemente descritto da Eldredge: il sesso prevede la formazione delle specie (definite come l'insieme di individui interfertili) e le specie sono entità biologiche molto stabili. È alla stabilità delle specie più che all'egoismo dei geni che dobbiamo l'affermazione della piacevole pratica del sesso.

Pratica che nella specie umana ha cessato di essere puramente biologica ed è largamente mediata dalla cultura. È proprio la cultura che ha comportato la scissione, nella nostra specie, del sesso dalla riproduzione. Non lo facciamo più per riprodurci, ma sempre più per provare piacere. Ne potremmo concludere che quando facciamo sesso senza fini riproduttive, lo facciamo non per i nostri geni ma malgrado i nostri geni.

Tuttavia non dobbiamo inorgolirci più di tanto. Non siamo l'unica specie che ha parzialmente separato il sesso dalla riproduzione. Da questo punto di vista i nostri cugini prossimi, gli scimpanzè bonobo, sono molto più avanti di noi: per loro il sesso, in ogni sua dimensione, è diventata una pratica diffusa di regolazione dei conflitti sociali: insomma, tra

i bonobo «fare l'amore e non la guerra» è davvero uno (lo) slogan dominante.

Ma che ci siano altri fattori diversi dai geni, più o meno egoisti, che hanno a che fare col sesso è lo stesso Darwin a dircelo. Quando osserva la coda di un pavone e ne trae uno straordinario insegnamento. La coda con cui, per l'appunto, si pavoneggiano i maschi di quella specie di uccelli ha due caratteri: è bellissima (anche agli occhi delle femmine di pavone), ma è un ingombrante handicap.

Non è semplice sottrarsi a un pericoloso e quel volutamente e barocco piumaggio. Ma se è un handicap, perché la coda del pavone è sopravvissuta alla severa legge della selezione naturale che privilegia i caratteri efficienti non quelli estetici? La risposta di Darwin è che la coda del pavone dimostra che la selezione naturale è il principale, ma non è l'unico motore dell'evoluzione biologica. C'è anche una selezione sessuale che privilegia i caratteri estetici, invece che i caratteri che rendono più adatti alla sopravvivenza e alla riproduzione. Le femmine di pavone tendono ad accoppiarsi con maschi belli prima ancora che con maschi forti.

Molti sociobiologi oggi si arrampicano sugli specchi per cercare di negarlo e di ricondurre la selezione sessuale nell'ambito della selezione naturale. Ma, finora, senza successo. Forse aveva ragione Darwin: la selezione sessuale si affianca (anche se non si oppone) alla selezione naturale. Se questo è vero, allora possiamo dire che la capacità di percepire e apprezzare la bellezza è il frutto più straordinario che si è regalata la vita quando ha scoperto l'efficacia del modo sessuato di riprodurre se stessa.

## I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD



**La Svizzera del Medioriente sembrerebbe oggi essere ritornata ai fasti degli anni Cinquanta e Sessanta.**

**Il Libano è più che mai il crocevia dell'antico e del moderno con i più antichi reperti di una società che ha generato il mito d'Europa ed è la cassaforte dell'Occidente e dell'Oriente. Incarna una ritrovata convivenza pacifica fra religioni ed etnie diverse. Faremo una rapida carrellata della stupefacente storia di un piccolo ma importantissimo Stato che è laboratorio di un'ipotesi di convivenza internazionale.**

La sesta uscita

**“LIBANO: UNA STORIA TRAVAGLIATA”**

in edicola il 7 febbraio con l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale

puoi acquistare questo dvd anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 14.00)

**l'Unità**